

autostradale appenninico — l'unico canale di collegamento fra le due regioni in grado di smaltire il traffico pesante;

tale strada, particolarmente sul versante bolognese, attraversa comunità dell'alta valle del Reno importanti per l'insistenza di realtà produttive e commerciali di grande importanza, per le attività turistiche invernali ed estive e per le attività termali, che inducono notevoli spostamenti di persone e di merci;

per queste ragioni tale strada è stata annoverata tra le arterie di valenza nazionale ed è rimasta sotto la gestione dell'ANAS;

in seguito a gravi movimenti franosi verificatisi nel 1995, il Governo e l'ANAS, a seguito alle reiterate richieste dei comuni, della provincia e della regione, si sono impegnati a finanziare l'ammodernamento di essa nel tratto Marano (chilometro 45,815) e Silla (chilometro 38,470);

il decreto ministeriale n. 411 del 23 marzo 2001 ha adottato lo schema di programma triennale per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e in tale schema, relativamente al programma 2001-2003 del compartimento per la viabilità dell'Emilia-Romagna, è inserito il primo stralcio (di tre) del progetto di ammodernamento sopra citato per una cifra stimata di 43 miliardi di lire. Nell'articolazione della copertura finanziaria è prevista la copertura dai fondi indicati dalla legge finanziaria 388 del 2000 —:

quali siano le ragioni del grave ritardo nel mettere a gara i lavori previsti dal progetto di ammodernamento e se in questo ritardo non vi siano responsabilità soggettive dei dirigenti dell'ANAS;

che cosa intenda fare il Governo per assicurare gli abitanti e gli amministratori delle comunità dell'Alto Reno della provincia di Bologna che tale primo stralcio verrà realizzato quanto prima e che, in immediata successione, verranno cantierati gli altri due stralci facenti parte del

progetto complessivo concordato in questi anni tra amministrazioni locali, Governo ed ANAS. (4-02445)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il giorno 11 marzo 2002 il Ministro interrogato ha effettuato una visita nella città di Mazara del Vallo per incontrare i pescatori che hanno salvato la vita ai clandestini naufraghi di Lampedusa, gesto senz'altro encomiabile ma che tuttavia rischia di rimanere simbolico in assenza di un impegno preciso nel contrasto all'immigrazione nella provincia di Trapani con impegno fattivo di nuove risorse e nuovi mezzi —:

se non ritenga che sia il caso di incontrare il prefetto ed il questore per una riunione sull'immigrazione allo scopo di conoscere le gravi problematiche che da tempo vengono esposte da vari sindacati di polizia e da deputati e politici di questa provincia;

se non ritenga di assumere le adeguate iniziative normative affinché nella nuova legge sull'immigrazione il Questore, quale autorità tecnica di pubblica sicurezza, per i respingimenti ed il contrasto all'immigrazione possa più efficacemente — e non genericamente — disporre della forza pubblica (carabinieri, guardia di finanza, ed altro), della Marina e della Guardia costiera messa a sua disposizione dal prefetto, prevedendo altresì una unificazione dei collegamenti radio impiego e, magari, la costituzione di appositi nuclei interforze a disposizione del questore;

se non ritenga di manifestare il proprio concreto apprezzamento alla Polizia di Trapani che, nonostante la massiccia immigrazione, è riuscita a sferrare recentemente con i suoi apparati investigativi

duri colpi al crimine organizzato che affligge la provincia e blocca lo sviluppo economico;

se non ritenga opportuno che sia aumentato l'organico del personale di Polizia e il tetto del monte ore straordinario degli uffici della questura che vengono mensilmente sforati per fronteggiare le emergenze legate agli sbarchi ed alla criminalità;

se non ritenga di prevedere un potenziamento del parco automezzi e delle unità navali della Polizia di Trapani che risulta esiguo e vetusto per fronteggiare le emergenze legate agli sbarchi ed alla criminalità;

se non ritenga di verificare soprattutto se non sia il caso che presso la questura di Trapani, in ragione delle peculiari caratteristiche legate alla criminalità mafiosa, al numero dei reati ivi collegati ed al grave fenomeno dell'immigrazione, non sia previsto un aumento delle varie divisioni con una maggiore assegnazione di dirigenti, funzionari e altro personale di polizia;

quali concrete iniziative intenda adottare per la risoluzione dei problemi di cui sopra. (4-02459)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro della salute, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

reiterati fatti preoccupanti dimostrano che il grumo di interessi deviati, che negli anni scorsi ha fatto esplodere il « Caso Messina », è ancora forte, anche se appare sotto diverse vesti;

come già evidenziato in precedenti atti ispettivi, non si è affatto conclusa l'opera di risanamento delle pubbliche istituzioni, anzi al loro interno sono malcelati preoccupanti collusioni e condizionamenti;

deviate ingerenze istituzionali hanno il primario obiettivo strategico di individuare ed additare, prima, isolare e colpire, poi, i preziosi, ma indifesi, rappresentanti della società civile, che hanno avuto un fattivo ruolo di propulsione e di collaborazione istituzionale nel "Caso Messina" continuando coerentemente, anche a riflettori spenti, la loro meritoria e rischiosa lotta civile a difesa della legalità, soprattutto contro la mafia armata e quella più pericolosa dei colletti bianchi;

infatti, nei giorni scorsi, alla dottoressa Antonia Carcione, già riconosciuto dirigente tecnico biologico dell'azienda policlinico universitario di Messina, pur in vigenza di ordinanza del tribunale del lavoro di Messina favorevole alla dipendente, è stata effettuata una improvvisa riduzione di più di un terzo della busta paga complessiva, con effetti retroattivi;

il provvedimento amministrativo citato, assunto dal direttore generale, per la sua irritualità e tipicità si configura, ad avviso dell'interrogante, tra l'altro, come l'inizio di un comportamento di *mobbing*;

la dottoressa Carcione, che tra l'altro in questo momento risulta essere l'unico sostentamento per la numerosa famiglia, è la consorte del dottor Giuseppe Crea, testimone della società civile nel « Caso Messina » e da sempre vessato per le sue battaglie legalitarie;

recentemente il dottor Crea ha denunciato il Rettore dell'università di Messina alle tre procure della repubblica di Messina, Reggio Calabria, e Catania, al procuratore nazionale dell'Antimafia e al CSM, evidenziando anche implicazioni coinvolgenti comportamenti di magistrati;

nelle sue circostanziate denunce il dottor Crea, fa emergere, tra l'altro, l'inquietante problema legato alla presenza,